

Oggi gli amministratori presenteranno alla Camera le proposte del Campidoglio

Comune: una risposta (e subito) contro gli sfratti a «pioggia»

Un «no» deciso alle soluzioni tampone che creerebbero solo nuove ingiustizie - Sospendere i provvedimenti esecutivi e combattere le vendite frazionate

Caro - pane : domenica si decide il prezzo della rosetta

I panificatori insistono: vogliono la rosetta a 800 lire. Lo hanno confermato nei giorni scorsi, lo decideranno ufficialmente forse domenica prossima in un'assemblea plenaria.

La vicenda pane, come è noto, non finisce qui. C'è in ballo anche il rincaro della cirola (l'unica pezzatura sottoposta a controllo) che potrebbe passare, se venissero accolte tutte le richieste dei proprietari dei forni a 650 lire il chilo.

La decisione di andare ad una conferenza di produzione è stata presa ieri dall'assessore Costi dopo un incontro con le parti (sindacati e panificatori).

La sentenza era attesa da tempo: è, se non altro, un risultato concreto della mobilitazione di massa...

Per gli sfratti ieri dalla Camera è giunta un'altra «fiumata nera». Il problema, insomma, è ancora in piedi con tutta la sua drammaticità e aspetta delle risposte concrete in tempi strettissimi.

La giunta ieri mattina ha elaborato una serie di proposte concrete che saranno riviste stamattina nella riunione dei partiti e dei gruppi capitolini della maggioranza.

Quali proposte? Ancora non c'è nulla di ufficiale visto che dovranno essere messe a punto nella municipalità, ma qualcosa è già emerso, per esempio alcuni «no».

La residenza di lusso al posto dei faggi di Monte Livata: all'ex sindaco dc di Subiaco Sansini le licenze «facili» per quello che fu un vero e proprio scempio edilizio della località scistosa romana.

La sentenza era attesa da tempo: è, se non altro, un risultato concreto della mobilitazione di massa...

Se questi sono problemi di ampio respiro vi sono anche misure più «semplici». Il decreto governativo prorogava e di pochi mesi una piccola parte degli sfratti: è certo invece che serve oggi un provvedimento ben più ampio che sospenda i provvedimenti esecutivi non reati all'immediata necessità, che cerchi anche di ricostruire i rapporti di affitto «cancellati» per finita locazione.

Un altro problema scottante è quello delle vendite frazionate, le vendite degli alloggi cioè con gli inquilini dentro. E' una pratica che ha rilanciato e moltiplicato gli sfratti, una forma di speculazione tra le più brutali.

La giunta nella sua riunione di ieri mattina ha discusso anche la questione delle occupazioni consolidate.

arte vuoti. Si tratta qui di trovare strumenti legislativi adeguati ed anche questo gli amministratori diranno oggi ai deputati della commissione fitti.

Un altro problema scottante è quello delle vendite frazionate, le vendite degli alloggi cioè con gli inquilini dentro. E' una pratica che ha rilanciato e moltiplicato gli sfratti.

La giunta nella sua riunione di ieri mattina ha discusso anche la questione delle occupazioni consolidate.

Si allarga la polemica sugli ospedali dopo il « caso » del San Filippo Neri

«Superaffollati, ma sempre meglio delle cliniche private»

Così risponde il presidente dell'ente Monteverde - Il problema delle strutture va affrontato globalmente I medici ospedalieri propongono un «vertice» sulla situazione per verificare le reali carenze esistenti

«Abbiamo letti nei corridoi, un affollamento superiore di almeno il 15 per cento rispetto ai posti letto disponibili. A ricoverarsi non sono soltanto i cittadini della capitale, ma pazienti provenienti da ogni parte d'Italia, in particolare dal sud».

Una «mossa» che ha fatto riaprire il capitolo ospedali, mai chiuso in realtà, con un grido d'allarme. E' una realtà, quella ospedaliera a Roma che, periodicamente, torna a essere dipinta a tinte fosche, una struttura che sembra perennemente sull'orlo del precipizio.

I medici ospedalieri propongono un «vertice» sugli ospedali che faccia il punto della situazione, verificando, presidio per presidio, quali siano le carenze, quali le necessità più urgenti.

Singolare protesta al Policlinico Malati in corteo: «rivogliamo il nostro medico»

Al grido di «ridateci il nostro medico», una quarantina di malati del reparto oncologico del Policlinico ha organizzato una singolare manifestazione di protesta nella sede della direzione sanitaria.

Nel 1963 il dottor Mario Longo, entra come assistente nel reparto radiologia del Policlinico. Un reparto misto di universitari e ospedalieri. Il primario, professor Guzzanti, dipende, infatti dall'università, e il dottor Longo è, invece, un ospedaliero.

due, comunque, è completa. Il dottor Longo, oltre al reparto radiologia si occupa in particolare di cure dei tumori, quindi di elettroterapia, e acquisisce particolare esperienza nella cura oncologica.

nerale; e lui, perciò, viene spedito proprio lì. Qualcuno si chiede: ma se Longo vuol essere missionario di aiuto voleva dire che anche al reparto radiologia tale funzione è «scoperciata».

L'urbanizzazione selvaggia di una zona fra le più belle del Lazio

Per lo scempio di monte Livata 4 mesi al sindaco dc di Subiaco

Condannati anche i membri della vecchia commissione edilizia (eccetto i comunisti) - I «residence» al posto dei boschi

La residenza di lusso al posto dei faggi di Monte Livata: all'ex sindaco dc di Subiaco Sansini le licenze «facili» per quello che fu un vero e proprio scempio edilizio della località scistosa romana.

La sentenza era attesa da tempo: è, se non altro, un risultato concreto della mobilitazione di massa...

leggi sul regime dei suoli, la mancanza allora di un piano particolareggiato, al posto dei faggi sono venuti su cantieri a decine per (orrendi) residence, mini-appartamenti e veri e propri casermoni sulla neve.

Che la zona facesse gola agli speculatori era noto da tempo. La «colonizzazione» di Monte Livata risale, in effetti, a parecchi anni fa.

prezzo per i costruttori e nacquerono come lunghi, i primi appartamenti. «Ovvio» che acqua e fognone nessuno si sia mai sognato di portarle. C'è stata in seguito la corsa alla «vista migliore» (sempre più in alto).

E' stato soltanto dopo molte denunce che sono fioccati i primi avvisi di reato, nel dicembre del '77. Da allora si sono scoperte parecchie licenze «facili» e precise responsabilità degli amministratori democristiani.



Uno dei «residence» fuori legge a Subiaco

Al processo nega tutto l'avvocato-tesoriere dell'«anonima»

Minghelli annuncia un memoriale sugli assegni dei «marsigliesi»

Nel secondo interrogatorio ha negato di aver avuto rapporti fuori da quelli «di lavoro» con gli altri imputati - Un vorticoso giro di assegni

Gianantonio Minghelli, accusato di essere l'avvocato-tesoriere dell'«anonima» sequestri romana, ha continuato a negare tutto. Dal suo secondo interrogatorio al processo del Foro Italico sembra trasformarsi in «normale» amministrazione lo stesso cospicuo giro di assegni intestati a suo nome. C'è di più.

Giudici scettici ha quindi annunciato rivelazioni sconvolgenti. Saranno tutte contenute in un «memoriale» dove spiegherà «i veri motivi» dei versamenti fatti a suo nome dai boss dell'anonima.

melli. I due imputati hanno infatti assicurato di aver versato all'avvocato soltanto somme per la loro difesa in procedimenti in Italia e all'estero.

Resta dunque il fatto che milioni e milioni di lire sono passati per le sue mani trasformandosi in una specie di «avvocato-contabile».

IRAN: MANIFESTAZIONE UDI ALL'AMBASCIATA In segno di solidarietà con le donne iraniane in lotta per la liberazione, l'UDI ha organizzato, per oggi pomeriggio alle 16 un sit-in davanti all'ambasciata dell'Iran.

OGGI DIBATTITO SULLA RIFORMA DELLA RAI-TV «L'informazione televisiva 3 anni dopo la riforma: è il tema di un dibattito che si terrà questa sera, ore 21 presso la Casa della cultura (Piazza Roma) d'intesa con la rivista «Radio-TV e società».

In corteo sotto la direzione Montedison

I lavoratori contro la «svendita» Montedel

Il partito

COMITATO REGIONALE GRUPPO REGIONALE INFORMATICI ENTI LOCALI - E' convocata per domani alle ore 16 presso il Comitato regionale la riunione del Gruppo di lavoro sull'informatica enti locali.

«Chiarezza sulla vicenda Montedel»: i lavoratori del più importante gruppo elettrico Montedel hanno chiesto ieri (per l'ennesima volta) alla direzione del colosso della chimica. Sono venuti dalle due fabbriche romane e hanno manifestato in via Campana, sotto la sede della Montedison. Si è chiesto ancora una volta che vengano bloccate le manovre di vendita (atti di svendita) del gruppo elettronico a una multinazionale straniera del settore.



Il Tar dà ragione alla Provincia e impone ai due istituti, e ad altre sette aziende, nuovi depuratori

Poligrafico e Zecca sono «fuorilegge»: sporcano

Non hanno adeguato gli impianti alla nuova normativa anti-inquinamento - Palazzo Valentini aveva condizionato il permesso di scarico nel Tevere alla «pulizia» - Entro la data del 13 giugno dovranno essere in regola

La legge anti-inquinamento, pian piano, fa girare i suoi ingranaggi: l'Istituto poligrafico, la Zecca e altre sette aziende industriali d'ora in poi potranno scaricare i loro rifiuti nelle acque solo a patto che gli impianti di depurazione vengano adeguati in base alle norme severe previste dal provvedimento la cui attuazione concreta spetta, come è noto, alla Provincia.

tasso di inquinamento delle acque. Di tempo per procedere in questa operazione di «legalizzazione» ce n'è poco. Il tredici giugno, infatti, scade il termine utile, dopo di che si interverrà con precise misure legali. Certo, ci sono anche problemi reali di finanziamento e di ripartizione del credito, ma, senza una precisa disponibilità delle imprese, qualsiasi impegno è come finora c'è stato - delle amministrazioni (Provincia e Comuni) sarà insufficiente. Ma sembra che, da parte delle associazioni industriali, ci sia stata una notevole sottovalutazione sia dei rischi in cui si incorre, sia - ciò che più conta - degli effetti negativi che si producono sull'ambiente.

Il caso del Poligrafico e della Zecca è tipico: le due aziende, infatti, hanno avuto il loro permesso di scarico confermato (dopo l'entrata in vigore della legge 319) con l'obbligo però di adeguare gli impianti di depurazione. Prive, dunque, delle condizioni legali, sono ricorse al Tar con la speranza di veder bocciati i provvedimenti della Provincia.

La legge anti-inquinamento, pian piano, fa girare i suoi ingranaggi: l'Istituto poligrafico, la Zecca e altre sette aziende industriali d'ora in poi potranno scaricare i loro rifiuti nelle acque solo a patto che gli impianti di depurazione vengano adeguati in base alle norme severe previste dal provvedimento la cui attuazione concreta spetta, come è noto, alla Provincia.

L'attività artistica di Antonina De Laurentis Una vocazione scoperta nel verde di villa Blanc

Come un piccolo arabesco fiorito, il disegno ricorda i motivi di una decorazione fiabesca, essenzialmente primitiva. Antonina De Laurentis, moglie dello scultore Pietro, animatrice negli anni scorsi della lotta di quartiere per la destinazione a verde pubblico di Villa Blanc al Nomentano, da qualche anno ha iniziato una particolare attività artistica con la preparazione di foulards disegnati e dipinti. Una attività che rivela una notevole delicatezza di segno e gusto.

contro il malgoverno. I suoi foulards, dipinti a mano come le sue sciarpe, sono istogrammi di motivi quasi astratti, ma tutti da forme geometriche della natura: lo stile di un fiore, una farfalla, l'arabesco di un collettore. Sono i profumi, i colori, il clima di raccordo naturale di uno splendido angolo di verde come Villa Blanc, dove Antonina lavora con suo marito, e per la quale si è battuta in questi anni. La villa è stata strappata alla speculazione che la voleva divorata dal cemento: oggi, attende ancora di essere destinata alla collettività.